

Culture & Tendenze

LINK

FESTIVAL  
Umbrialibri ricorda l'Unità

L'Unità d'Italia è il filo rosso scelto per la tredicesima edizione di Umbrialibri, la manifestazione dedicata alla lettura che da oggi a domenica si svolgerà a Perugia. Previsti oltre 130 appuntamenti tra incontri, letture e iniziative per i più giovani. Tra gli ospiti, Andrea Camilleri, Andrea



Penacchi, Milena Agus, Alberto Asor Rosa, Goffredo Fofi, Paolo Rossi. [www.umbrialibri.com](http://www.umbrialibri.com)

SCIENZE COGNITIVE  
A Torino premio  
Mente e cervello

È una donna, la tedesca Uta Frith, tra i massimi esperti di autismo nel mondo. La vincitrice del premio Mente e cervello, che oggi sarà consegnato alla studiosa dall'associazione Mente e cervello assieme all'Università di Torino. Frith, docente di psicologia dello sviluppo a Londra, è nota soprattutto per la sua elaborazione della teoria della mente. [www.unito.it](http://www.unito.it)

DANZA  
Orlando Furioso a Modena

La compagnia Aterballo porta questa sera al Teatro comunale di Modena *l'Incontro all'Orlando*



Furioso (nella foto), una coreografia di Mauro Bigonzetti che traspare nel linguaggio della danza l'intreccio di sentimenti e passioni presenti nel capolavoro dell'Ariosto. [www.teatrocomunalemodena.it](http://www.teatrocomunalemodena.it)

ARTE  
Tutti a Padova per Basquiat

Un importante Jean-Michel Basquiat (1960-1988) di 2 metri per 2, valutato diversi milioni



di euro (foto), sarà in vendita da TornabuoniArte nei giorni di Arte Padova, in calendario dal 1 al 15 novembre presso il Centro Padova Fiere. Sono 160 gallerie coinvolte nella fiera, tra cui Mazzoleni di Torino che porta un Alberto Burri degli anni 50, quotato 500 mila euro e la Galleria I&G che propone una tecnica mista di Marino Marini del 1953, stimata più di 10 mila euro. [www.artepadova.org](http://www.artepadova.org)

Mali culturali

# Quel tesoro sotto le macerie

## Le risorse per il patrimonio restano inutilizzate: il Sud sfrutta solo il 5% dei fondi Ue

di Carmine Fotina

**P**ochi risorse e scarsa capacità di spenderle? Quando al centro del dibattito c'è il Mezzogiorno, è questa una delle domande più ricorrenti, rilanciata dolorosamente dopo il disastro della Scuola Armaturarum di Pompei. I numeri, almeno sui fondi europei assegnati all'Italia per il periodo 2007-2013, dicono molto più di quanto si possa immaginare. Secondo l'ultimo monitoraggio sulla spesa realizzata dalle regioni meridionali per le risorse culturali, i giunti ormai al quarto dei sette anni di programmazione, un totale di 50 miliardi di euro di impegni fermati a 1,4 miliardi, il 2,8 per cento. Un vero e proprio tesoro inutilizzato, mentre primarie opere d'arte attendono da anni un restauro e musei che accusano i regni di non averne le risorse senza interventi di valorizzazione.

Il caso di Pompei si rivela dunque solo l'esplosione mediatica di un tema spesso relegato nelle retrovie. Il caso campano, anzi, forse non è nemmeno il caso più indicativo, visto che il ministro competente Sandro Bondi, che oggi ritorna in Commissione Cultura alla Camera sul disastro dello scorso sabato, parla di mancanza di manager più che di risorse. Eppure, da Pompei in giù, fino al più piccolo complesso archeologico della Calabria, emerge un evidente quadro di inefficienza. La stima di 50 miliardi si riferisce al potenziale di risorse a disposizione con il «Poin» (programma operativo interregionale) attraverso i programmi regionali di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Molise e Sardegna. Ma anche scegliendo un calcolo più prudente, eliminando quegli assi di spesa che per alcuni regioni includono anche risorse nazionalistiche e attrattive turistiche,



Al lavoro. Un restoratore mentre ripara i danni di un affresco dell'Insula Occidentalis a Pompei

il bilancio sarebbe estremamente magro: su 1,4 miliardi destinati in senso più stretto ai beni culturali, la spesa si ferma a 80 milioni. Entro novembre, dopo quasi un anno di annunci, dovrebbe finalmente vedere la luce il piano per il Mezzogiorno. Forse sarà

l'ultima occasione per rimettere in gioco questo patrimonio finora disperso tra vari e interessi contrapposti di amministrazioni e lobby locali. Il Dipartimento per la coesione economica (ministro dello Sviluppo) e i tecnici del ministero dei Beni culturali,

con Invitalia nel ruolo di soggetto attuatore, presenteranno oggi a Roma un piano per impiegare almeno una parte di questa ricchezza inespresa. Destinataria della proposta è il ministro degli Affari regionali, Raffaele Fitto, che coordina il piano Sud e che

oggi interverrà sul tema al convegno «Opere per lo sviluppo» il patrimonio museale del Mezzogiorno, in programma dalle 10 all'Associazione Civita. Ministero dello Sviluppo, MiBac e Invitalia hanno lavorato a un piano per il rilancio di poli museali nel Mezzogiorno. Sono stati impiegati fondi preesistenti (circa 8 milioni) per effettuare 18 analisi di prefattibilità e ultimare sei progetti, di cui uno definitivo (ex mattatoio dell'Aquila) e sei in fase di completamento in sede temporanea dell'impegno nazionale. Gli altri cinque progetti riguardano Napoli (Museo archeologico, Cuore di Napoli, Palazzo Reale), Meli-Venosa (Castello di Meli, Sistema museale di Venosa), Sibari (Parco Museo archeologico), Sassi (Città della dell'archeologia), Taranto (Porto della Magna Grecia). Si va dall'addebiamento di nuovi spazi al recupero di strutture preesistenti. Secondo i calcoli, per passare dal progetto all'apertura dei cantieri occorrono 140 milioni, con un livello di «cassa» preventivabile in una quindicina di milioni all'anno.

In fin dei conti, solo una goccia nell'oceano dei fondi europei per la cultura ancora inutilizzati.

## L'appello di Firenze 2010: «Più impresa nell'arte»

### LA MANIFESTAZIONE

Cesare Peruzzi

«Per rilanciare la tutela e la valorizzazione dei beni culturali il settore più impresso». Giovanni Gentile pensa al crollo della Scuola Armaturarum di Pompei, ma non solo. «Salvare Pompei significa trovare i fondi necessari al restauro di un indispensabile mettere a valore il sito archeologico campano», dice il presidente di Confindustria Firenze e della Fondazione Firenze che organizza «Firenze 2010», la settimana internazionale dei beni culturali e ambientali in programma nel capoluogo toscano dal 12 al 20 novembre.

La manifestazione, che per la prima volta coniuga le tematiche dell'ambiente con quelle del patrimonio e della produzione artistica, è promossa dal fronte dei privati (Associazione industriali e Cna di Firenze, gruppo Intesa Sanpaolo, Banca Cr Firenze) e ha il sostegno delle istituzioni pubbliche locali e nazionali, oltre al patrocinio della Presidenza della Repubblica. «C'è un settore che si sta separando cultura e impresa, e questo vale non solo per Pompei - aggiunge - ecco perché con Firenze 2010 si vuole creare un laboratorio per realizzare reti d'im-

### COINVOLGERE I PRIVATI

Venerdì apre nel capoluogo la settimana organizzata dagli imprenditori per capire come tutelare e dare valore alle bellezze dell'Italia

prese e mettere a punto un modello di sviluppo che ruoti intorno alla cultura e all'innovazione tecnologica collegata».

Per il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, che ieri ha ospitato la presentazione finale di Firenze 2010 in Palazzo Vecchio, dove si svolgeranno alcuni dei 150 eventi della settimana, «guardando al futuro, è necessario che si rischia di perdere l'identità di un popolo. Chi dice che con la cultura non si mangia, sbaglia - sottolinea l'exponente del Pd e leader del «rottamatore» -». Quando mancano i soldi, bisogna avere l'intelligenza di cambiare la gestione di un bene storico artistico. Infatti il direttore artistico della manifestazione, Davide Rampello (che è anche presidente della Triennale di Milano), parla di una nuova sensibilità che nasce, «sia per l'interazione culturale ambiente sia per il forte spirito di collaborazione dimostrato dai territori».

Il fronte dei privati vede in prima fila Intesa Sanpaolo, tra promotori e main sponsor di Firenze 2010. «Il progetto ha una valenza internazionale e un peso strategico in ambito locale - spiega Luciano Nebbia, direttore generale di Banca Cr Firenze (gruppo Intesa Sanpaolo) -». Il settore elementi di economia vera, basta pensare al ruolo delle imprese artigiane: più diventerà veramente occasione di crescita e di sviluppo. Ne è convinto anche Luigi Nenci, direttore di Cna Firenze, che parla di «operazione magica sul patrimonio artistico e artigianale».

Nenci guarda alla possibilità di finanziare al centro del processo produttivo la persona e le sue capacità: «La cultura è strettamente legata all'artigianato di qualità, che è il più colpito dalla crisi - dice -. Auspico una riscrittura della legge quadro del settore, in Italia, per proteggere e ridare slancio a questo segmento di imprese qualificate, la cui sorte non può essere legata a mere questioni dimensionali o di costi di produzione». Cristina Accidini, soprintendente del Polo museale fiorentino, vede nel crollo di Pompei un «campione d'allarme, che ci deve spingere a mettere in gioco più attenzione e risorse. Ma - puntualizza - Pompei non è tutta l'Italia».

La manifestazione fiorentina, coordinata dal project manager Niccolò Manetti, richiamerà 80 relatori e coinvolgerà i comuni dell'area metropolitana. «Vogliamo che la città diventi la fiera dei beni culturali e ambientali», conclude Gentile.

**PNEUMATICI PIRELLI WINTER: I MIGLIORI AMICI DELL'INVERNO.**

**L'AFFIDABILITÀ È LA NOSTRA PASSIONE.**

Anche in inverno, scegli la sicurezza senza rinunciare alle prestazioni ed al rispetto per l'ambiente. I pneumatici Pirelli WINTER™ garantiscono affidabilità, piacere di guida e tenuta di strada con temperature invernali. Rispetto ai pneumatici estivi consentono di ridurre gli spazi di frenata sul bagnato e di aumentare la trazione sulla neve. Perché per Pirelli la sicurezza non conosce stagioni.

**PIRELLI**  
POWER IS NOTHING WITHOUT CONTROL.